

Fakultät für Bildungswissenschaften
Facoltà di Scienze della Formazione
Facoltà de Scienze dla Formazion

Brixen
Bressanone
Perseon

Formare al tempo della transizione ecologica, digitale e interculturale

Libera Università di Bolzano | Facoltà di Scienze della Formazione
Bressanone 28, 29, 30 novembre 2024

Contaminare istruzione formale ed educazione non formale. Primi risultati di un curriculum scolastico innovativo nella Scuola Secondaria di I grado

Valeria Cotza
Università degli Studi di Milano-Bicocca



Finalità della ricerca, obiettivo e azione

La **finalità** del progetto, di tipo trasformativo, è volta a costruire un modello di integrazione e contaminazione tra istruzione formale e interventi didattici e socio-educativi alternativi o realizzati in tempo extrascolastico.

Obiettivo. Prevenire la dispersione scolastica attraverso:

- promozione del benessere degli studenti (autoefficacia, motivazione);
- supporto ai docenti nella capacità di implementare strategie e metodologie didattiche innovative e inclusive.



Azione. Sperimentare un curriculum innovativo all'interno di una classe nel plesso Negri, IC Calasanzio di Milano, quartiere San Siro (a.s. 2024/2025).





Il contesto. Scuola Secondaria di I grado Negri, IC Calasanzio

- 380 alunni suddivisi in **18 classi**.
- Classe selezionata per la sperimentazione: **2E** (14 alunni tutti con background migratorio, a maggioranza arabofona; 4 alunni con disabilità, provvisti di un PEI; 3 alunni con BES, provvisti di un PDP; 1 alunna neo-arrivata).



Domanda della ricerca

In che misura lo sviluppo di un intervento multidimensionale e multiprofessionale incide sui risultati di apprendimento e sui traguardi di competenza degli alunni?





Disegno della ricerca

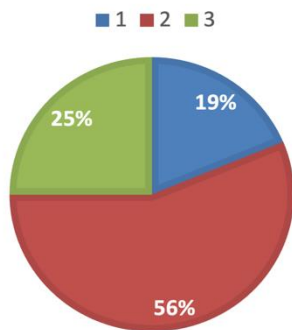
Gruppo di ricerca:

- Responsabile scientifico: Luisa Zecca
- Ricercatrici: Valeria Cotza e Claudia Fredella
- Docenti della 2E: 10 (Arte, Francese, Inglese, Italiano, Matematica e Scienze, Musica, Religione, Storia e Geografia, 2 docenti di Sostegno)
- 2 educatori

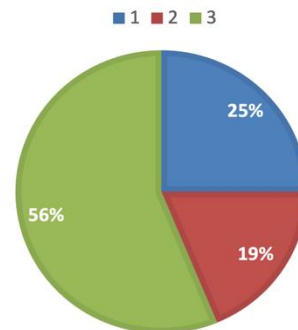


Primi risultati del questionario studenti. Il rapporto con gli insegnanti

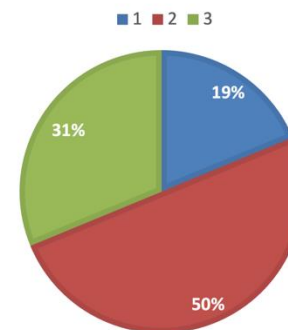
I miei insegnanti sono contenti di come vado a scuola



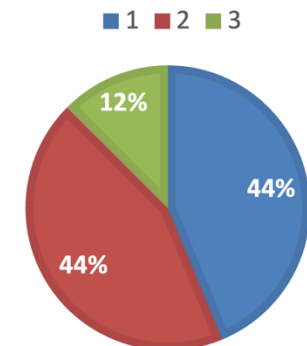
Mi fido dei miei insegnanti



Mi sento a mio agio con i miei insegnanti



Posso parlare con i miei insegnanti delle mie preoccupazioni e difficoltà



1 = Non vero 2 = Abbastanza vero 3 = Verissimo





Primi risultati delle prove studio

• Prova studio AMOS

CLASSE	Media	N	Deviazione std.
1A	6,76	17	4,576
1B	4,59	17	2,830
1C	6,78	23	3,861
1D	8,65	17	4,595
1E	4,20	15	2,651
1F	1,91	11	1,700
2A	7,94	16	5,802
2B	9,31	13	4,854
2C	9,50	14	4,485
2D	7,58	19	6,230
2E	8,75	4	4,031
2F	2,85	13	1,625
Totale	6,58	179	4,750

• Test CILS livello B1 (analisi delle strutture grammaticali), percentuale di risposte corrette:

- 70% per il 12,5% della classe;
- 65% per il 18,75% della classe;
- 55% per il 6,25% della classe;
- 50% per il 6,25% della classe;
- 45% per il 6,25% della classe;
- 35% per il 18,75% della classe;
- 10% per il 6,25% della classe.

Dalle osservazioni in classe...

Atteggiamento degli insegnanti:

MM [L'insegnante di Storia] è **scocciata**, non sorride mai e li **“minaccia”** continuamente («Poi ve lo richiedo e poi vediamo come risolvere il problema»). Rispondono solo MS e RF; RA ha la **testa sul banco**; MG e RM fanno altro. «Gli schemi sono belli, ma se non li studiate a cosa servono?». Quasi **nessuno la segue**, ma lei va avanti. [...] Dice loro di prendere il diario perché vuole fissare la verifica, «così vi mettete a studiare». «Tutte le volte che non vi ricordate qualcosa e sparate le cose a caso, avrete un voto». (07.10.24)

Il problema è che intervengono sempre gli stessi e **alcuni non sono proprio stimolati**. (09.10.24)

Strategie didattiche:

FM [l'insegnante di Cinema] si avvicina a me e mi dice che in questa classe bisogna per forza sperimentare: se gli chiede di dire quello che hanno fatto la scorsa volta non lo sanno, se spiega il montaggio non lo seguono, per cui **ha deciso di ingaggiarli su qualcosa di pratico**, la rappresentazione in sequenza, facendo fare loro qualcosa prima della spiegazione. Dopo un po' di resistenze lavorano tutti. (11.11.24)

Autonomia e competenze nello studio:

Nota che **non hanno presente le strategie tipiche del metodo di studio** e che di default tendono a cercare di memorizzare, non prendendo in considerazione il fatto di poter tornare sul testo di comprensione alla lettura per rispondere alle domande. Molti di loro si aiutano nella lettura **seguendo le parole lette con il dito**, come ad esempio MA, che dopo aver mostrato una certa resistenza al test si concentra. (17.10.24)

Discutiamo del fatto che i ragazzi sono **bloccati** ogni volta che si chiede loro di elaborare un **pensiero in autonomia** per svolgere un compito, sia anche un compito manuale (come girare un video con il cellulare). FM [l'insegnante di Cinema] si aspettava che almeno alcuni di loro sapessero girare un video con il cellulare su un tema generico, ma **la richiesta di rielaborare il tema in modo personale blocca l'azione**. (21.10.24)

...ai diari degli educatori

Atteggiamento degli insegnanti:

Inizio molto **a rilento**, il docente di Cinema **rimarca più volte le difficoltà della classe** che va a rilento rispetto alle aspettative e al programma facendo anche **paragoni** con una classe di quarta elementare. (11.11.24)

[Ora di Musica] Ragazzi molto **disattenti**, sia in classe sia nel passaggio in laboratorio in cui venivano spiegati xilofono, marimba e glockenspiel con gli strumenti reali a disposizione. **Insegnante sfiduciato per la fatica a gestire la classe**. (26.11.24)

Problematiche comportamentali e risposta degli insegnanti:

SA, RA, MA e MG **molto agitati, parlano e interrompono** continuamente la lezione, la prof fa fatica a seguire e **li riprende continuamente**. SA in particolare sembra molto **oppositivo** e approfitta per **portarlo fuori dall'aula** e parlare con lui.

I ragazzi si mettono a fare le tavole, **RM fa molta fatica** e la seguono nello svolgimento dell'esercizio. SA per il secondo lunedì di seguito non porta il materiale e CM [l'insegnante di Sostegno] **gli mette una nota**. Parlo con SA per capire perché non porta il materiale e dice che a lui non piace e che **non gli servirà a nulla nella vita**. (18.11.24)

Ruolo degli educatori e strategie didattiche:

Appena entro la prof mi chiede di **portare fuori** MG e MA perché disturbavano la lezione. Usciamo e riprendiamo i temi che stavano trattando in classe (che materie ti piacciono, in cosa sei bravo ecc). [...] Io rimango con MG e facciamo lettura di un testo, **fa molta fatica e si frustra** abbastanza velocemente, **lo tranquillizzo e rinforzo** su quello che è riuscito a fare. (20.11.24)

Propongo un primo **lavoro a tema 'identità'** in cui i ragazzi prima ad occhi chiusi immaginano il proprio nome e tutto quello che il nome suggerisce loro, poi vengono invitati a disegnare le immagini che hanno avuto e il loro significato relativo al nome, si crea un **clima di lavoro positivo** e tutti i ragazzi spinti dagli insegnanti disegnano lavori molto personali. (26.11.24)



Discussione dei primi risultati

In generale, gli **insegnanti** vengono percepiti dai propri alunni come persone di cui fidarsi, con i quali, però, non arriverebbero a confidarsi.

Il **clima di classe** risente della frustrazione degli insegnanti, che spesso non sanno come affrontare le problematiche comportamentali degli alunni e, nel tentativo di contenere i conflitti, ricorrono a punizioni e provvedimenti disciplinari.

Gli alunni faticano a raggiungere un buon **grado di attenzione** e vanno continuamente stimolati e motivati. Risulta inoltre molto basso il grado di **autonomia** nello svolgimento di un compito.

I **risultati di apprendimento** e le **competenze in Italiano** si attestano sulla fascia bassa. Sembra che dia risultati migliori, in termini di ingaggio, il coinvolgimento su lavori pratici.

La presenza dei due **educatori** è ben vista dagli insegnanti, i quali iniziano ad appoggiarsi alla loro expertise per gestire i conflitti e contenere comportamenti inappropriati. Gli educatori, inoltre, si occupano di supportare le lezioni e le attività individualizzando l'apprendimento.

Emerge la necessità di orientare la **Ricerca-Formazione** verso tematiche relative alla gestione dei conflitti, alla valutazione formativa e alla didattica laboratoriale.

Bibliografia essenziale

AGIA - Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (2022). *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale*. Documento di studio e di proposta. Roma.

Cornoldi, C., De Beni, R., Zamperlin, C., & Meneghetti, C. (2014). *AMOS 8-15. Abilità e motivazione allo studio: prove di valutazione dagli 8 ai 15 anni*. Trento: Erickson.

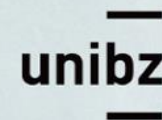
Guarnieri, M.C. (2008). La scuola che ha scelto di cambiare: l'esperienza delle Scuole di Seconda Opportunità in Italia. *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 3, 1-27.

Sposetti, P., & Szpunar, G. (2018). *Professione educativa e documentazione. L'educatore che scrive: un professionista riflessivo nel contesto della pratica*. Edizioni Junior.

Tobia, V., & Marzocchi, G. (2015). Il benessere scolastico: una ricerca su bambini con sviluppo tipico e con Bisogni Educativi Speciali. *Difficoltà di Apprendimento e Didattica Inclusiva*, 3(2), 221-232.

Zecca, L. (2018). Ricerca-Azione-Formazione. Una strategia per lo sviluppo professionale? In G. Asquini (a cura di), *La ricerca-formazione. Temi, esperienze e prospettive* (pp. 84-91), Milano: FrancoAngeli.

Zoletto, D. (2023). *Superdiversità a scuola. Testi e linguaggi per educare nelle classi ad alta complessità*. Brescia: Scholé.



Fakultät für Bildungswissenschaften
Facoltà di Scienze della Formazione
Facoltà de Scienze dla Formazion

Brixen
Bressanone
Pesenon

Grazie per l'attenzione!

Valeria Cotza
valeria.cotza@unimib.it

